

ARACNOFILIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARACNOLOGIA
- CENTRO STUDI SUGLI ARACNIDI -



SEDE LEGALE: VIA GRAMSCI 29 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
TEL: +39 347 1343574 / COD. FISCALE 90022930300 / WWW.ARACNOFILIA.ORG

Trieste, 20 giugno 2022

Alla cortese attenzione di
12^a Commissione permanente (Igiene e sanità)
13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Oggetto: Memoria scritta inerente l'istruttoria sull'atto del Governo n° 383 "importazione, conservazione e commercio di fauna selvatica ed esotica"

Spettabili Presidenti, Vice presidenti, Segretari e componenti illustri della 12^a e 13^a commissione del Senato della Repubblica Italiana.

A nome dei milioni di proprietari ed appassionati di animali "non convenzionali", le Associazioni per la protezione e la tutela degli animali esotici, tra le quali la scrivente, si professano estremamente allarmate di fronte allo schema di decreto legislativo, atto del Governo n° 383, recante "disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 in materia di commercio, importazione e conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette."

Ben consci dell'importanza della tutela della salute pubblica ma preoccupati dal tentativo ideologico di far passare i nostri animali da compagnia come potenziale fonte di rischi sanitari, chiediamo ai vostri spettabili membri di valutare attentamente le seguenti considerazioni.

Appare evidente a chiunque nel nostro settore che un divieto, o una così stretta regolamentazione sugli animali da compagnia esotici, anche eventualmente attuata con l'introduzione di una white list di specie detenibili, in formulazione così generica e ideologica, imposta oltretutto con motivazioni di salute pubblica, non ha alcun fondamento scientifico né può essere considerata accettabile sotto il profilo culturale e socio-economico.

Nessun paese europeo ha introdotto una misura così rigida, pur accogliendo il Regolamento (UE) 2016/429 ben prima dell'Italia.

A dar forza a questa nostra richiesta, occorre evidenziare che lo stesso Regolamento (UE) 2016/429 considera di limitato interesse sanitario animali esotici non convenzionali.

Punto 23 - Anche la normativa dell'Unione adottata prima del presente regolamento, in particolare la direttiva 92/65/CEE del Consiglio (2), stabilisce norme di sanità animale di base per altre specie animali non disciplinate in altri atti dell'Unione, quali i rettili, gli anfibi, i mammiferi marini, e altre diverse dagli animali acquatici o terrestri come definiti nel presente regolamento. Generalmente, tali specie non costituiscono un rischio sanitario significativo per l'uomo o gli altri animali, pertanto ad esse si applica, eventualmente, solo un numero ridotto di norme di sanità animale. Al fine di evitare oneri amministrativi e costi inutili, [...].

Punto 150 - Attualmente, le malattie elencate riguardano solo in misura molto limitata specie animali diverse da quelle definite dal presente regolamento come specie terrestri e acquatiche, quali rettili,

ARACNOFILIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARACNOLOGIA
- CENTRO STUDI SUGLI ARACNIDI -



SEDE LEGALE: VIA GRAMSCI 29 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
TEL: +39 347 1343574 / COD. FISCALE 90022930300 / WWW.ARACNOFILIA.ORG

anfibi, insetti e altre. Non è pertanto opportuno prescrivere che tutte le disposizioni del presente regolamento si applichino a tali specie animali. [...].

È opportuno sottolineare che non sono mai stati registrati casi di spillover da rettili e anfibi, e che questi animali, come citato anche nel regolamento europeo, non costituiscono un rischio sanitario significativo. Le zoonosi riconducibili a questi animali, parassitarie o batteriche, non sono assolutamente di maggior rilievo rispetto a quelle di un qualsiasi altro animale da cortile o domestico. Aracnidi ed insetti esotici comunemente commercializzati non sono in grado di fungere da serbatoio di ulteriori zoonosi.

Del resto la maggior parte degli animali di nostro interesse non necessita di particolari ambienti o strutture per un mantenimento salubre, come specificato dalle norme europee sopra riportare, anche perché ogni singolo terrario è facilmente igienizzabile a differenza di ciò che accade con altri animali, anche cani e gatti, che, solitamente, vengono lasciati liberi di circolare nell'ambiente domestico o professionale.

Oltre ad essere del tutto immotivato, il divieto per la gran parte degli animali esotici comunemente allevati come animali da compagnia, se attuato, porterebbe ad enormi impatti in ambiti diversi della società.

Impatto Economico

Secondo le stime di Assalco, Associazione Nazionale Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia, in Italia sono allevati 62.17 milioni di animali da compagnia così suddivisi: Cani (8.277 milioni), Gatti (7.926 milioni), Pesci (29.905 milioni), Uccelli ornamentali (12.878 milioni), Piccoli mammiferi (1.821 milioni), Rettili (1.363 milioni)

La pet economy, soltanto relativa agli animali non convenzionali (quindi esclusi cani e gatti) cuba centinaia di milioni di euro annui. Solo l'attrezzatura per la cura di piccoli animali da compagnia raggiunge i 70-100 milioni euro di fatturato nella grande distribuzione e conseguentemente di più nella piccola. Un'altra quota importante, che arriva a 20 milioni, riguarda la produzione e vendita di mangimi per piccoli animali. A tutto questo si aggiungono i proventi derivati da allevamento e vendita delle numerose strutture nazionali dedicate allo scopo, come le grandi aziende in cui i pesci ornamentali vengono riprodotti, quarantenati e distribuiti ai punti vendita, o dei piccoli allevatori professionali o amatoriali di rettili o mammiferi.

In Italia i negozi al dettaglio specializzati in acquariologia, vendita rettili e piccoli animali da compagnia sono oltre 5000 escludendo le grandi catene e i garden, e per la gran parte danno lavoro a 2-3-4 dipendenti.

Un divieto come quello inserito nello schema di decreto, atto 383, avrebbe un impatto clamoroso anche sul settore fieristico che in Italia ha sempre avuto un giro d'affari diretto e di indotto (strutture alberghiere, ristorazione, turismo indiretto) di miliardi di euro annui (fonte AEFI - Associazione Esposizioni e Fiere Italiane)

E infine, lascerebbe senza lavoro le migliaia di veterinari esotici la cui attività, sia come aumento di corsi universitari che come apertura di nuove cliniche (9400 nel 2021), è in trend crescente da alcuni anni.

È ben chiaro che l'impatto di una norma così rigida sarebbe quindi economicamente importante, causando, senza possibilità di gradualità, la chiusura di migliaia e migliaia di aziende, con conseguente perdita notevole di posti di lavoro. Tutto ciò in contrasto con la clausola di invarianza finanziaria richiesta dallo stesso schema di decreto all'Articolo 18.

ARACNOFILIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARACNOLOGIA
- CENTRO STUDI SUGLI ARACNIDI -



SEDE LEGALE: VIA GRAMSCI 29 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
TEL: +39 347 1343574 / COD. FISCALE 90022930300 / WWW.ARACNOFILIA.ORG

Impatto Ecologico

L'introduzione di una normativa così restrittiva, non graduale, e che richiede numerosi passaggi burocratici per poter detenere qualche specie di animali da compagnia esotici, porterebbe inevitabilmente ad un impatto ecologico sul nostro territorio. Attualmente infatti sono milioni gli animali esotici detenuti dalle famiglie italiane, e con il nuovo regolamento sarebbe impossibile gestire la grande quantità di animali esotici che le persone meno coscienziose si convincerebbero ad abbandonare, come successo in passato per l'introduzione di altri obblighi e divieti (a titolo di esempio si vedano i problemi causati dall'enorme rilascio in natura di testuggini *Trachemys scripta* quando questa specie venne vietata nel 2017, nonostante ci fossero finestre di regolarizzazione molto ampie), e che se rilasciati nel nostro ambiente potrebbero creare enormi danni ecologici in quanto specie alloctone.

Impatto Culturale

È indubbio a chiunque sia nell'ambiente che i piccoli animali da compagnia sono un importante vettore per avvicinare le persone alla natura. Spesso nelle frenetiche vite di città, le poche possibilità di osservare un animale sono proprio offerte da esemplari detenuti come animali da compagnia. La maggior parte dei naturalisti, dei biologi appassionati alla zoologia, hanno sin da piccoli osservato qualche girino, qualche coleottero o una mantide portandosela in cameretta, fotografandola magari o provando a nutrire questi piccoli animali. Prendersi la responsabilità di allevare un animale insolito da compagnia, quali quelli esotici, se fatto con criterio produce un effetto positivo notevole sulla consapevolezza dell'allevatore che, automaticamente, diventerà più sensibile alle necessità dell'animale ospitato, approfondirà lo studio di quel gruppo tassonomico, leggerà dei libri inerenti, condividerà le proprie esperienze con altri appassionati e gradualmente potrà arrivare a comprendere il ruolo di quegli animali nell'ambiente e quanto sia importante proteggerli. Chi ha un acquario marino o d'acqua dolce è ben consapevole di questo: si inizia con un acquario, poi si comprendono i parametri necessari ottimali per le specie ospitate, poi si studiano le piante acquatiche più idonee, poi si studiano le riproduzioni sia di animali che di piante, si aggiungono difficoltà ad ogni libro letto arrivando a conoscere nomi specifici di numerosi organismi, sapere dove vivono in natura, se sono o meno minacciati. E così vale per chi alleva qualche anfibio, o qualche coleottero o i pappagalli. Le Associazioni di settore, aracnologiche, erpetologiche, acquariologiche, ornitologiche, con la loro attività di divulgazione e istruzione, fanno da guida in questo percorso e contribuiscono a formare generazioni più consapevoli di quanto successo in passato, partendo appunto da esemplari allevati. Inutile dire quanto sia efficace e formativo andare a fare nelle scuole delle lezioni portandosi dietro un ragno in una teca ben allestita, o un gecko. Noi stessi abbiamo potuto fare numerose mostre aracnologiche, anche con più di 10mila visitatori, grazie agli animali allevati e mostrati in terrari che ricreano il loro ambiente naturale. Quando nei musei vengono fatte mostre di animali, soprattutto invertebrati o rettili, questi sono presi in prestito da privati, allevatori esperti che hanno esemplari in ottime condizioni da mostrare al pubblico. Le stesse case delle farfalle, serre gigantesche che allietano il pubblico ricreando le condizioni ambientali della foresta tropicale dove volano grandi e sgargianti lepidotteri, non potrebbero più assolvere al loro compito istruttivo. Tutto questo si andrà a perdere con un divieto così impostato. Si perderà l'attività di molte Associazioni, degli esperti che scrivono libri sul corretto mantenimento e conseguentemente i cittadini non avranno più accesso a quei mattoncini culturali fondamentali per migliorare nel loro percorso. Se oggi ci lamentiamo di chi alleva male una specie per ignoranza, o solo per moda, o ci lamentiamo perché i bambini pensano che un pollo abbia 4 zampe, un divieto potrà solo peggiorare le cose relegando queste competenze solo a chi intraprenderà studi specifici.

ARACNOFILIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARACNOLOGIA
- CENTRO STUDI SUGLI ARACNIDI -



SEDE LEGALE: VIA GRAMSCI 29 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
TEL: +39 347 1343574 / COD. FISCALE 90022930300 / WWW.ARACNOFILIA.ORG

Impatto Sociale

Come detto in Italia esistono una moltitudine di animali da compagnia. Milioni di famiglie ospitano un acquario, un uccello, un rettile, un coniglio. Spesso gli animali in questione, oltre ad un ruolo culturale, hanno funzione sociale servendo ad esempio a tener compagnia agli anziani, o a responsabilizzare i più piccoli, a creare momenti di comunità tra bambini o a condividere l'interesse per gli stessi animali tra genitori e figli. Spesso, soprattutto animali esotici come i pappagalli o i piccoli mammiferi, entrano così in empatia con l'allevatore da fornire le stesse emozioni, lo stesso affetto, che chiunque attribuisce al rapporto uomo-cane.

Soprattutto nella popolazione più debole, nei ragazzi autistici e in chi ha disabilità cognitive, negli anziani, nelle persone sole o con depressione, la pet therapy ha un grande ruolo riconosciuto dalla scienza. Nelle case di riposo, nelle scuole e negli ospedali, viene sempre più utilizzata.

I pappagalli sono sempre più utilizzati per chi ha difficoltà nel linguaggio, chi affronta stati depressivi in cerca di allontanarsi da altre persone, come i conigli e altri piccoli mammiferi sono utilizzati per bambini che affrontano una crescita in condizioni difficili.

Questi animali solitamente sono forniti da allevatori privati, da Associazioni di volontariato, ed è chiaro che con un divieto tutto questo non potrà più esistere.

Infine, vogliamo far presente che Normative per la salvaguardia delle specie in pericolo, o minacciate nel loro ambiente naturale, come possono essere grandi felini, primati, rapaci esotici, marsupiali etc, ovvero tutte quelle specie che solitamente vengono prese ad esempio quali animali per cui vietare la compravendita, in Europa sono già esistenti. Ci riferiamo alla Convenzione Cites, alla direttiva Habitat, alla convenzione di Berna, etc. Tutto questo a dimostrare che non sono necessarie immediate o ulteriori norme di protezione nel nostro paese, che già applica in maniera rigorosa e con successo i regolamenti esistenti.

Confidando nel Vostro gradito riscontro, inviamo distinti saluti.

I presidenti ed i direttivi delle associazioni

Italian Gekko Association - IGA (APS);

Associazione Padovana Acquariologica Erpetologica (APAE);

Tarta Club Italia (TCI);

Aracnofilia - Associazione Italiana di Aracnologia

Società Italiana Veterinaria per Animali Esotici (SIVAE);

Federazione Ornitofili Amatoriali Sportivi Italiani (FOASI);

Federazione Ornicoltori Italiani (FOI);

Associazione Culturale Vivascienza;

Associazione Gran Galà di Pappagalli;

Associazione Passione Pappagalli Free Flight;

Associazione Italiana delle Associazioni Avicole (FIAV);

Italy Parrots Club;

Associazione Italiana Allevatori Pappagalli (AIAP);

Presidente Carlo Maria Legittimo

ARACNOFILIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARACNOLOGIA
- *CENTRO STUDI SUGLI ARACNIDI* -



SEDE LEGALE: VIA GRAMSCI 29 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
TEL: +39 347 1343574 / COD. FISCALE 90022930300 / WWW.ARACNOFILIA.ORG

Ente Nazionale Rattofilia Italiana (ENRI);
Associazione ExoDomus;
Associazione Ornitologica del basso Lazio (AOBL);
Federazione Italiana Allevatori Fauna Autoctona (FIAFA);

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.